

estinsero nel 1358 con un Niceforo II Despota di Epiro e Tessaglia (1): la cui sorella ed erede Tommasa Principessa di Tessaglia (2), era la moglie del despota Simeone Paleologo Nemagna, di famiglia già dominante in Epiro e Tessaglia.

Infatti il ramo cadetto degli Angeli di Tessaglia, che era conosciuto con l'appellativo di Angeli di Patrasso, si estinse nel 1318 con il Sebastocratore Giovanni II che si intitolava ufficialmente « Duca di Atene e di Neopatrasso, della Grande Valacchia e di Castoria » (3): ma viveva ancora il cugino Andronico il Protovestiario, signore o governatore bizantino in Berat del 1318, con la figlia ed erede Anna detta Paleologina, che resse il despotato epirota dal 1335 al 1339 (4), e che fu salvata e sposata dal cugino Giovanni Angelo, governatore bizantino di Etolia ed Acarnania dal 1339 e di Tessaglia dal 1342 al 1348 (5): ed erano anche pretendenti i Nemagni di Serbia, forse perchè il re serbo Sant'Uros II aveva sposato una Angela di Tessaglia, zia del sebastocratore Giovanni II (6).

Dunque il famoso Stefano-Dusciano, nipote ed erede di Sant'Uros II, si impadronì dell'Epiro nel 1337 e poi anche della Tessaglia nel 1348 (7), ma come si è visto li concesse al fratello Simeone detto Paleologo (8): il quale rafferma il dominio sposando Tommasa Orsini, ed ai cui figliuoli Dinasti di Tessaglia si riferisce perciò l'epiteto di Epi-Cernei che significa Principi dei Neri (9).

(1) Grimaldi, *op. cit.*, p. 112-119 e tav. III — Hopf, *Chroniques* cit. p. 529 — Questo Niceforo II e la sorella Tommasa erano figli di Anna Paleologo, reggente del Despotato Epirota 1335-1339, che è la stessa che poi sposò Giovanni Angelo, Governatore di Etolia ed Acarnania 1339, e di Tessaglia 1342-1348, e che poscia si rimaritò con Giovanni Asan Comneno del Czar di Bulgaria, Despota e Signore di Berat, di Vallona e Canina 1350-1356: dal quale ultimo generò Alessandro Signore di Vallona, ecc. (1356-1371), e Comnena Signora di Vallona, ecc. (1385-1396), moglie di Balscia II Balscich di Zenta (Ruvarc, *O knezu Lazaru*, Novi Sad 1888, p. 118).

(2) Hopf, *Chroniques* cit., p. 529 e 530. — *Epirotica* cit. p. 211 e 213.

(3) Grimaldi, *op. cit.*: p. 93-96 e tav. II. — Hopf, *Chroniques* cit., p. 529.

(4) Abbiamo già parlato di Anna Paleologina, reggente del Despotato Epirota, e figliuola di Andronico Protovestiario (cf. n. 1): ed aggiungiamo che Andronico Protovestiario era figliuolo di Michele dei Duchi di Neopatras e Tessaglia (Cantacuzeno, nel *Corpus* cit., Bonn 1828-31-32: lib. I cap. 43): vale a dire di Michele Angelo, zio paterno di Giovanni II Sebastocratore (Hopf, *Chroniques* cit., p. 529, lo confonde con lo zio Demetrio detto Michele).

(5) Questo Giovanni Angelo, che risulta cugino dell'Imperatore Cantacuzeno e nel contempo avuncolo del figlio del Cantacuzeno (Du Cange, *Historia* cit., p. 259-260), cioè parente per la madre Asan o per la nonna Tarcagnota-Cantacuzena, era senza dubbio figlio di Andronico Tarcagnota, zio materno dell'Imperatore Cantacuzeno, e di una Angela di Tessaglia, zia paterna di Giovanni II Sebastocratore (ivi, p. 211, 232 e 259).

(6) Hopf, *Chroniques* cit., p. 529 e 530.

(7) Grimaldi, *op. cit.* p. 133-136 — *Epirotica* cit., p. 209-210.

(8) Hopf, *Griechenland* cit., vol. I, p. 446 — Jirecek, *Geschichte* cit., vol. I, p. 395 — *Epirotica* cit., p. 210-211.

(9) Chalcocondylas, nel *Corpus* cit., Bonn 1843: p. 67 — L'Accademia di Prussia, nella versione latina del Calcondila aggiunta alla edizione di Bonn, traduce la parola *Epikernai* nella forma classica di *Dinasti Cernei*, ed è noto che la parola *Cerneo* in lingua slava significa *Nero*.